

Il pasticciaccio kazako che imbarazza il governo

● **Il premier Letta alle prese col dossier sulla «restituzione» dei familiari del dissidente Ablyazov**

VINCENZO RICCIARELLI
 ROMA

Una patata bollente in più per il governo. A giorni, infatti, si attendono risposte sul caso di Alma Shalabayeva e della piccola Alua, 6 anni, moglie e figlia del leader dell'opposizione in Kazakistan Mukhtar Ablyazov. L'uomo aveva chiesto di intervenire al premier Letta, a quanto pare della vicenda non erano al corrente né gli Esteri né il Guardasigilli. Se ne è occupata infatti la Questura di Roma e quindi il ministero dell'Interno, tanto che Alfano è stato accusato di aver deciso senza informare gli altri dicasteri e il presidente del Consiglio che ha fatto aprire un dossier. I fatti risalgono a fine maggio, quando mamma e figlia sono state espulse dal territorio italiano con una procedura che ora suscita le perplessità della magistratura. La sezione speciale per il Riesame del Tribunale ordinario di Roma, ha infatti riconosciuto che vi sono state gravi violazioni delle procedure, in ordine alle diverse irru-

zioni della polizia nella casa di Roma (a quanto pare una cinquantina di uomini in borghese della Digos) in cui, dal settembre 2012, madre e figlia si erano rifugiate. I fatti contestati si sono svolti tra il 29 e il 31 maggio scorsi. Alma e Alua si trovavano allora a casa della sorella di Alma, Venera, nel quartiere romano di Casalpalocco. Alma venne trattenuta senza assistenza legale, Alua affidata alla zia Venera. In serata il prefetto di Roma decretò l'espulsione di Alma. Il giorno dopo Alma e Alua furono imbarcate contro la loro volontà su un jet privato mandato a Roma per ordine dell'ambasciata del Kazakistan in Italia. Nell'ordinanza, il Tribunale dichiara di essere «perplesso» per la velocità con cui si è proceduto al rimpatrio di due soggetti «congiunti di un rifugiato politico, in presenza di atti dai quali emergevano quantomeno seri dubbi sulla falsità» del passaporto. Inoltre il Tribunale ha evidenziato la necessità della moglie di Ablyazov di sottrarsi a «nemici politici del marito». Il Tribunale ha inoltre annullato i decreti del pm finalizzati alla convalida delle perquisizioni e dei

sequestri effettuati sui beni rinvenuti nella casa. Elementi, questi, che saranno inclusi nel dossier a cui lavora il governo. Enrico Letta ha chiesto, infatti, «una verifica interna per ricostruire i fatti ed evidenziare eventuali profili di criticità». Un supplemento di indagini resosi necessario dopo il pronunciamento della magistratura. E che contraddice in parte le parole del ministro Annamaria Cancellieri, che lo scorso 4 giugno aveva detto: «Mi sono informata subito sulla questione e tutto si è svolto secondo le regole». Del caso si è parlato anche nell'incontro tra Letta e Bonino che aveva all'ordine del giorno l'Egitto. Il ministro degli Esteri era stata molto dura sulla procedura utilizzata: «Ho saputo di questa espulsione dai giornalisti inglesi e dai militanti dei gruppi per la difesa dei diritti civili che mi chiedevano notizie». «Questo non era un caso di immigrazione clandestina» - ha aggiunto il ministro Bonino - «è un caso che danneggerà il governo italiano, faremo una figura miserabile, quella di chi si è venduto due possibili ostaggi a un governo straniero».

...
Moglie e figlia dell'ex banchiere prelevate da decine di uomini della Digos

